

Associazione Solidarietà Proletaria (ASP)
CP 380, 80133 Napoli Italia
sito web: www.solidarietaproletaria.org
e-mail: info@solidarietaproletaria.org

12.04.2010

Alfredo Mantovano, sottosegretario al Ministero dell'Interno, usa il caso Avni Er per attaccare quella parte di Magistratura che si dimostra non asservita al potere politico.

Il rispetto dei diritti umani e l'essenza stessa della democrazia vengono subordinati a scontri di potere in atto.

Prendere posizione contro l'espulsione di Avni Er in Turchia acquista sempre più la valenza di una lotta di civiltà contro la deriva reazionaria imposta dal Governo Berlusconi.

Inoltriamo due articoli usciti su "Il Giornale" di oggi (scelti per la rassegna stampa del Governo) in cui il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano interviene contro il giudice monocratico del Tribunale di Bari, Luigi Di Lalla, che il 9 aprile scorso ha sospeso la decisione con cui la Commissione Territoriale di Bari aveva rifiutato l'asilo politico ad Avni Er, permettendo il trasferimento dello stesso nel CARA di Bari.

Con questi interventi Mantovano oltre a influenzare in maniera evidente e pesante il verdetto che il Tribunale civile di Bari sarà chiamato ad emettere, il 6 maggio 2010, attraverso la demonizzazione di Avni, che viene strumentalmente presentato all'opinione pubblica come un "terrorista pericoloso", si fa portavoce dell'ulteriore attacco che il Governo Berlusconi sferra a quella parte della Magistratura che dimostra di non volersi piegare ai suoi diktat e a quelle forze di sinistra che oggettivamente attraverso le loro prese di posizione stanno contrastando la deriva fascista e razzista imposta dalla destra reazionaria.

Per valutare quanto siano superficiali e contraddittorie le motivazioni con cui la Commissione competente di Bari aveva respinto l'asilo politico ad Avni Er, rimandiamo alla lettura delle stesse e del ricorso presentato al Tribunale civile di Bari dai difensori di Avni (reperibili sul sito www.avni-zeynep.net).

Rinviamo al materiale presente sullo stesso sito www.avni-zeynep.net tutti coloro che vogliono capire chi è realmente Avni Er e quanto per nulla equi e strumentali siano stati i processi che hanno portato non solo alla sua condanna di Avni, ma a quella di tanti militanti politici di organizzazioni inserite nelle famigerate liste nere stilate dopo l'11 settembre.

Che in Turchia sia praticata la tortura nei confronti delle minoranze e degli oppositori è dato acquisito grazie a rapporti puntualmente stilati da organismi internazionali di tutela dei diritti umani e da membri dello stesso Parlamento Europeo.

Inoltre, ricordiamo a quanti come Mantovano, vogliono tuttavia continuare a considerare Avni Er come un terrorista, che Avni ha già scontato completamente la pena inflittagli dallo Stato Italiano (lasciando tra l'altro il carcere in anticipo "per buona condotta"), e che l'Italia ha sottoscritto il Protocollo n. 7 (Strasburgo, 22/XI/1984) alla Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali, conosciuto come "Ne bis in idem", che ha già permesso alla Corte di Sassari di respingere la richiesta di estradizione avanzata dalla Turchia.

Ma cosa più importante la sentenza 28 febbraio 2008, Saadi c. Italia, impone agli Stati di offrire protezione agli stranieri che, se allontanati nei paesi d'origine, potrebbero essere sottoposti a tortura o a pene o trattamenti inumani o degradanti, senza possibilità di bilanciare il diritto dello straniero con altri interessi, pur meritevoli di tutela, confliggenti e quindi senza che sia possibile che tale obbligo subisca deroghe, sia pure per esigenze di sicurezza dello Stato, attribuendo pertanto la massima tutela al diritto del richiedente al fine esclusivo di assicurarne la incolumità personale (v. sent Corte Giustizia Saadi c. Italia cit.)

Per finire alleghiamo anche un comunicato con cui il CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati), che ha preso posizione contro l'espulsione di Avni, proprio in un comunicato di oggi esprime le sue profonde preoccupazioni sulla drastica riduzione delle domande d'asilo in Italia nel 2009 (dati del Ministero dell'Interno alla mano), riduzione da cercarsi sicuramente in una politica governativa che pone il rispetto dei diritti umani a serio repentaglio.

Invitiamo la Magistratura non asservita a respingere al mittente questo attacco, ancor più grave perché pone i diritti umani e la democrazia in subordine rispetto alla risoluzione dei conflitti di potere.

Invitiamo tutti a firmare l'appello per Avni promosso da Amnesty International (collegamento su www.avni-zeynep.net) e ad inviare mail contro l'espulsione a:

Carlo Schilardi
Prefetto della Provincia di Bari
prefettura.bari@interno.it

e al Ministro dell'Interno R. Maroni
maroni_r@camera.it
liberta.civiliimmigrazione@interno.it
Fax + 39 06.46549832

In merito alle mobilitazioni in programma comunichiamo che:

Il Comitato Regionale Pugliese CONTRO l'Espulsione e PER la LIBERAZIONE di AVNI ER, prigioniero politico turco, COMUNISTA, per poter meglio sensibilizzare l'opinione pubblica pugliese;

DISDICE il Presidio, fissato per mercoledì 14 aprile, presso la Prefettura di Bari;

DELEGA alle compagne e compagni delle 6 province, l'ORGANIZZAZIONE periferica di incontri ed iniziative di CONTRO/INFORMAZIONE ANTAGONISTA;

RIPROPONE il **PRESIDIO di BARI**,
in Piazza Prefettura, per tutta la giornata di Martedì 20 Aprile 2010, dalle ore 8.00 alle ore 20.00

Mentre è indetto dagli antifascisti torinesi (colcompiemonte@yahoo.it 3476558445) un presidio

GIOVEDI 15 APRILE ORE 16,30
SOTTO LA SEDE DE "LA REPUBBLICA"
VIA ROMA 305 - TORINO